

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

# Gli effetti positivi della riforma si fanno già sentire

La Corte dei Conti promuove la gestione Enpav, riconoscendo i primi risultati positivi prodotti dalla riforma del 2010. Condivisa pienamente la politica finanziaria messa in atto dall'Ente, improntata a criteri di prudenza e sicurezza.



di Giovanna Lamarca  
*Direttore Generale Enpav*

**L**a Corte dei Conti, con la relazione del 1 febbraio scorso, ha riferito in Parlamento sulla gestione finanziaria dell'Enpav relativamente agli anni 2009 e 2010. Si tratta di un biennio rilevante, in quanto attraversato

dagli effetti della riforma del sistema pensionistico dell'Ente (in vigore dal 1 gennaio 2010) e dà quindi la possibilità di osservarne gli effetti nel periodo a cavallo della sua introduzione.

La stessa Corte, in effetti, ha riconosciuto che la riforma pensionistica realizzata dall'Enpav ha iniziato a produrre i primi risultati positivi. Ciò nonostante, le risultanze del bilancio tecnico al 31 dicembre

2009, considerate alla luce dei nuovi limiti previsti per le Casse dei professionisti dal decreto "salva Italia", impongono di intervenire nuovamente sul sistema Enpav, cosa peraltro sulla quale gli organi amministratori stanno portando avanti degli approfondimenti, con l'obiettivo di studiare misure che si pongano il più possibile in un'ideale linea di continuità con gli interventi già adottati.

La Corte “promuove” la gestione dell’Ente per gli anni 2009 e 2010 che ha fatto registrare risultati nel complesso positivi: crescita delle entrate contributive e degli iscritti, miglioramento, seppur lieve, dell’indice di copertura (ossia del rapporto tra entrate contributive e pensioni agli iscritti) e del saldo tra contributi e pensioni erogate, aumento del patrimonio netto e dell’utile di esercizio.

Alla fine del 2009 il gettito contributivo risulta in aumento del 7,68% e nel 2010 del 12,67%, mentre la spesa previdenziale sale del 4,49% nel 2009 e del 6,11% nel 2010.

Il patrimonio netto registra una crescita nel 2010 del 9,48%, in rialzo rispetto a quella del 2009 sull’anno precedente, pari all’8,83%.

Al 31.12.1995, il patrimonio netto

ammontava a 68.169.581 Euro; da allora è aumentato in modo graduale e costante sino a raggiungere la consistenza di 271.648.125 Euro nel 2009 e di 297.397.901 Euro nel 2010.

Il Conto Economico 2009 chiude con un utile netto di 22.044.181 Euro, superiore del 32,96% rispetto al 2008 (16.579.284 Euro) e quello del 2010 con un utile netto di 25.749.775 Euro, superiore del 16,81% all’anno precedente. Per entrambi gli anni, la maggiore redditività è derivata dall’aumento dei ricavi (7,18% per il 2009 e 9,95% per il 2010). Nel 2009 si registra anche una diminuzione, seppur lieve, dei costi. Su tale versante, la Corte evidenzia come, benché la crescita dei costi di funzionamento sia in costante aumento, la sua incidenza sui costi complessivi sia in diminuzione. Enpav, oltre che alla propria fina-

lità previdenziale, da sempre pone una particolare attenzione anche al proprio ruolo assistenziale. Ne è una dimostrazione il fatto che la spesa complessiva a carattere assistenziale, negli anni considerati, evidenzia un continuo aumento che si quantifica su percentuali dell’ordine del 6-7%. Tra queste la voce dell’indennità di maternità è coperta per il 59% dai contributi degli iscritti e per il 41% dal contributo riconosciuto dallo Stato a norma dell’art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001. Nel 2009 sono state 429 le professioniste che hanno beneficiato dell’indennità di maternità e nel 2010 il numero è salito a 495.

Nell’ambito del portafoglio finanziario, pari rispettivamente a 258.126.057 Euro ed a 289.863.253 Euro alla fine del 2009 e del 2010, si registra un incremento delle immobilizzazioni finanziarie da 117 milioni di Euro del 2009 a 132 milioni dell’anno successivo. In tale ambito nel 2010 è presente un significativo incremento della componente relativa ai titoli di stato passati da 12,3 milioni di Euro a 31,1 nel 2010 e di quella relativa ai fondi alternativi passati da 8,9 milioni di Euro a 17.

Anche sul versante delle attività finanziarie si registra un forte incremento nel 2010, a seguito dell’acquisto di fondi comuni azionari ed ETF per 18,5 milioni di Euro.

La Corte inoltre, nel riconoscere l’incidenza della crisi economica mondiale in atto e la particolare turbolenza dei mercati sulla flessione dei rendimenti finanziari (gli interessi e i proventi finanziari sono infatti passati da 4,2 milioni di Euro del 2009 ai 2,9 milioni del 2010), ha nel contempo eviden-

Relazione della Corte dei Conti - Esercizi 2009 e 2010

Anno	2008	2009	2010
<b>Entrate contributive</b>	58.371.953	62.857.647	70.820.524
<b>Pensioni erogate agli iscritti</b>	26.162.670	27.338.598	29.008.356
<b>Saldo contributi/pensioni</b>	32.209.283	35.519.049	41.812.168
<b>Indice di copertura</b>	2,23	2,30	2,44
<b>Patrimonio netto</b>	249.603.944	271.648.125	297.397.901
<b>Utile d’esercizio</b>	16.579.284	22.044.181	25.749.775
<b>Iscritti</b>	25.478	26.036	26.410
<b>Pensioni</b>	5.963	5.928	6.021
<b>Rapporto iscritti/pensionati</b>	4,3	4,4	4,4

Relazione della Corte dei Conti - Esercizi 2009 e 2010

TIPO DI INTERVENTO	2009	2010
<b>Sussidi straordinari per stato di bisogno e borse di studio</b>	277.351	299.700
<b>Indennità di maternità</b>	2.025.000	2.100.000
<b>Assistenza sanitaria</b>	1.026.522	1.113.335
<b>TOTALE</b>	<b>3.328.873</b>	<b>3.513.035</b>

ziato la conseguente gestione finanziaria maggiormente prudente intrapresa dagli organi amministratori, con interventi di ristrutturazione degli investimenti finanziari finalizzati ad una riduzione dei rischi, privilegiando investimenti più sicuri e molto liquidi. Una politica finanziaria quindi improntata a criteri di prudenza e di sicurezza, scevra da intenti speculativi, politica che la Corte ha dichiarato di condividere pienamente.

“La situazione di crisi contingente che interessa l'intero sistema eco-

nomico finanziario mondiale si riflette, naturalmente, in maggiori difficoltà anche per le Casse, ma la gestione oculata e diversificata dell'Ente ha permesso di limitarne gli effetti negativi - ha dichiarato il Vicepresidente Enpav dott. Tullio Scotti. Gli investimenti dell'Ente, seguendo la linea dettata dall'Assemblea dei Delegati provinciali e le indicazioni delle Amministrazioni vigilanti, si sono orientati verso la razionalizzazione del rischio, con un forte incentivo agli investimenti obbligatoria.

Nella sezione dedicata al Bilancio tecnico poi, la Corte, dopo aver constatato la correttezza dell'esposizione dei dati della Cassa dei veterinari, evidenzia che “essendo il sistema finanziario di gestione adottato dall'Enpav un sistema misto, in quanto esiste un patrimonio accumulato, le prestazioni annue vengono supportate, oltre che dai contributi degli iscritti attivi, anche dai redditi patrimoniali”.

“Anche la stessa Corte dei Conti - ha sottolineato il Presidente Mancuso - ha riconosciuto la rilevanza dei rendimenti patrimoniali nel calcolo del nostro saldo e questa constatazione autorevole fa ben sperare affinché il medesimo criterio sia compreso anche dal Ministro Fornero e che le Casse possano, com'è ragionevole, considerare anche il proprio patrimonio, almeno nella componente dei loro rendimenti, nel calcolo del saldo prospettico a 50 anni, come richiede il Governo”. ●

## INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

# La partita “truccata” del saldo a 50 anni

Nonostante il breve tempo concesso, le Casse sono costrette a muoversi alla cieca, non sapendo con quali regole si giocherà questa partita comunque già truccata. L'On. Gianni Mancuso incalza il Ministro Elsa Fornero con interrogazioni a risposta immediata. La Commissione Lavoro apre sulla Covip.

**I**l Presidente Mancuso ha presentato un **Question Time**, atto ispettivo che prevede una risposta immediata da parte del

**Ministero**, al Ministro Fornero, chiedendo secondo quali precisi criteri le Casse debbano impostare i propri calcoli per accondiscendere all'obbligo impo-

sto dal decreto “salva Italia” di presentare un saldo previdenziale positivo prospettico a 50 anni.

“Le Casse dei professionisti non